

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma se l'ho detto nella discussione generale!...

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Pegna, il quale propone il seguente emendamento:

« *Alle parole: sentito il parere della sezione per la istruzione media, sostituire: su conforme parere della sezione per la istruzione media* ».

LA PEGNA. Non insisto nel mio emendamento, purchè resti sempre fermo il diritto al reclamo.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Questo s'intende.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gasparotto, il quale insieme cogli onorevoli De Ruggieri, Veroni, Agnelli, Mosti-Trotti, Giovanni Amici, Rampoldi e Teso, ha presentato il seguente emendamento:

« *Aggiungere il seguente comma:*

« Qualora l'insegnante o il capo di istituto non abbia compiuto gli anni di servizio richiesti per il diritto a pensione, esso potrà essere assegnato a servizi di segreteria e d'ordine presso le scuole medie o a servizi straordinari presso altri uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione conservando lo stipendio di cui è provveduto, fino a raggiungere gli anni di servizio richiesti ».

GASPAROTTO. Io chiedo soltanto questo. Se un disgraziato insegnante, soltanto perchè gli mancano due o tre anni al conseguimento della pensione...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma questo può accadere a tutti i funzionari!

GASPAROTTO. Non parlo dei capi di istituto, perchè non sarebbe decoroso che un preside fosse trasformato in segretario; ma io dico; se a un insegnante mancano, poniamo, due anni, perchè non può essere adibito ad un ufficio di segreteria o d'ordine fino a che non abbia raggiunto il termine del conseguimento della pensione? È un principio di alta umanità.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non stabiliamo privilegi per questa come per nessun'altra categoria di funzionari. Mettiamo tutti nelle stesse condizioni. Il Governo ha sempre qualche possibilità, nei limiti concessi dalla legge, di essere largo di riguardi in certe determinate circostanze, ma non potrebbe per legge prendere impegno che quando un individuo sia in condizioni fisiche od intellettuali d'impossibilità

di adempiere al servizio, lo si debba ancora impiegare in mansioni estranee al suo ufficio, con uno stipendio troppo superiore alle nuove mansioni... Intanto, dovrebbe lo Stato pagar due stipendi, o tener vacante la cattedra.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, insiste nell'emendamento?

GASPAROTTO. Non vi insisto anche per una ragione che mi viene detta sottovoce dall'onorevole Credaro, cioè che la disposizione c'era, ma ha fatto cattiva prova e perciò è stata tolta.

PRESIDENTE. Onorevole Giaracà, ritira anch'ella il suo?

GIARACÀ. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 30.

(È approvato).

L'onorevole Landucci insieme con gli onorevoli Gasparotto, Celli e Rampoldi ha proposto un articolo 30-bis.

« Nel calcolo della pensione agli insegnanti delle scuole medie e normali che cessano dall'insegnamento per effetto delle disposizioni contenute nei due precedenti articoli, sarà tenuto conto del servizio pre-governativo da essi prestato presso comuni o provincie o altri enti riconosciuti dallo Stato ».

Non essendo presente l'onorevole Landucci, s'intende che vi abbia rinunciato.

Art. 31.

« Il richiamo dall'aspettativa concessa per motivi di famiglia all'insegnante o al capo di Istituto non può aver luogo entro il periodo tra il 1º giugno e il principio del nuovo anno scolastico, salvo che in tale periodo scada il termine massimo per cui l'aspettativa può essere concessa.

(È approvato).

Art. 32.

« All'articolo 9 della legge 8 aprile 1906, n. 142, è sostituito il seguente:

« Per le mancanze ai doveri d'ufficio che non siano tali da compromettere l'onore o la dignità dell'insegnante e del capo d'Istituto e che non costituiscano grave insubordinazione si applicano, secondo i casi, le pene dell'ammonizione o della censura.

« Per la recidiva nei fatti che abbiano dato luogo all'ammonizione si applica la censura.